



- Pronto Soccorso 118
Guardia Medica +39 080 3349264
Ospedale +39 080 3357111
Carabinieri +39 080 3971014
Polizia Municipale +39 080 3971014
Vigili del Fuoco +39 080 9956226
Municipio +39 080 9956226
Capitaneria di Porto +39 080 3971076

Info Point Molfetta
Via Piazza, 27/29
tel. 080 3340519
cell. 351 9869433
mail info.molfetta@viaggiareinpuglia.it

01. Duomo di San Corrado

La chiesa, eretta tra XII e XIII secolo, in stile romanico pugliese, è dedicata al patrono San Corrado di Baviera. La struttura è caratterizzata da tre cupole in asse e due torri, una campanaria e l'altra d'avvistamento.

02. Torrione Passari

Sul finire del Quattrocento e nei primi decenni del secolo successivo, innovazioni nel campo dell'artiglieria crearono l'esigenza di intervenire sulle strutture difensive delle città per renderle adatte alle nuove armi da fuoco.



03. Chiesa della Morte

La data di costruzione è sconosciuta e fu citata per la prima volta in una pergamena del 1142. Fu venduta nel 1614 all'Arciconfraternita della Morte, con l'obbligo di seppellirvi i poveri.



07. Sala dei Templari

I Cavalieri Templari sono attestati a Molfetta dal 1148. Tra i vari possedimenti era presente una chiesetta, non più esistente, dedicata a San Nicola e degli edifici nella zona dell'attuale Piazza Municipio.

10. Chiesa di Santo Stefano

Ricostruita e ampliata nel XVI secolo, sul duecentesco nucleo originario, la chiesetta, sede dell'Arciconfraternita di S. Stefano o del sacco Rosso, si caratterizza per le due cupole in asse e il rivestimento maiolicato del piccolo campanile.



11. Cattedrale di Santa Maria Assunta

Divenne la nuova cattedrale nel 1785 quando vennero traslate dal Duomo le ossa di San Corrado di Baviera. Nasce nel XVII secolo come chiesa di Sant'Ignazio di Loyola, annessa al Collegio dei Gesuiti attivo fino al 1767, anno di soppressione dell'ordine.

12. Museo Diocesano

Il museo è allestito negli ambienti del seicentesco Collegio dei Gesuiti. Il percorso museale si sviluppa a partire dalla sezione archeologica, che raccoglie materiale di età neolitica e preromana, in buona parte proveniente dall'insediamento preistorico del Pulo.



13. Chiesa del Purgatorio

La chiesa di Santa Maria Consolatrice degli Afflitti, fondata nel 1643, è da sempre conosciuta con la denominazione popolare di Purgatorio. La facciata, in stile tardo rinascimentale, vede nell'ordine inferiore quattro nicchie con statue di Santo Stefano, San Pietro apostolo, San Paolo e San Lorenzo.



16. Chiesa di San Bernardino da Siena

Sul nucleo originario quattrocentesco della chiesa si innestano gli ampliamenti cinquecenteschi; l'edificio fu completato nel 1585 con la facciata e il campanile a vela. All'interno sono visibili le cappelle di patronato delle antiche famiglie della ricca borghesia molfettese.

19. Porto

Nel 1824, a seguito delle richieste della marineria locale, in un periodo di incremento del traffico mercantile e di sviluppo di quello peschereccio, il Comune di Molfetta commissionò la costruzione di un porto che prevedeva la creazione dei due moli di San Corrado e San Michele e la costruzione del faro.



20. Chiesa di San Domenico

La chiesa e l'annesso convento furono edificati a partire dal 1636 e dedicati a San Domenico Soriano. Sulla facciata, in due nicchie rettangolari, ci sono le Statue di Santa Maria Maddalena (a sinistra) e Santa Caterina d'Alessandria (a destra).



21. Fabbrica di San Domenico

La Fabbrica di San Domenico, ex Convento di San Domenico, fu costruita tra il 1638 e 1774, su impulso del frate domenicano, diventato Vescovo di Molfetta, Mons. Giacinto Petronio.

22. Scogliera delle monacelle

L'attuale via Scogliera delle Monacelle, in alcuni documenti settecenteschi denominata "Vico S. Domenico", terminava bruscamente con alti scogli direttamente sul mare.

23. Basilica Madonna dei Martiri

L'attuale santuario, che custodisce l'icona della Madonna che secondo la tradizione è venuta dal mare, è sorto nel 1829, come ampliamento della chiesa medievale fondata nel 1162, di cui restano tracce nella cupola e nelle arcate dell'altare maggiore.



23. Ospedale dei Crociati

La Puglia durante il Medioevo è stata percorsa da pellegrini diretti a San Michele del Gargano, San Nicola di Bari o che si imbarcavano per Gerusalemme. Luogo di sosta e cura dei pellegrini era l'Ospedale dei Crociati, vicinissimo agli antichi approdi di Cala San Giacomo e Cala dei Pali e risalente all'XI secolo.

24. Museo Civico Archeologico del Pulo

Il Museo Civico Archeologico del Pulo si avvale del recupero di uno storico manufatto del XVIII secolo, Casina Cappelluti, ex Lazzaretto, come contenitore dei reperti rinvenuti durante le campagne di scavo effettuate dal 1997 al 2008 sia all'interno del Pulo che sul fondo Azzollini.

## BAGNI

- Banchina Seminario
- Piazza Vittorio Emanuele
- Piazza Garibaldi (presso Villa Comunale)
- Stazione

## PARCHEGGI

- Lungomare Colonna
- Piazza Garibaldi
- Secca dei Pali

01. Duomo
02. Torrione Passari
03. Chiesa della Morte
04. Chiesa di S. Andrea
05. Chiesa di S. Pietro
06. Palazzo Giovene
07. Sala dei Templari
08. Mura Urbiche
09. Arco della Porta della Città
10. Chiesa di S. Stefano
11. Cattedrale
12. Museo Diocesano
13. Chiesa del Purgatorio
14. Villa Comunale
15. Calvario
16. Chiesa di S. Bernardino
17. Corso Umberto I
18. Casa Poli
19. Porto
20. Chiesa di S. Domenico
21. Fabbrica di S. Domenico
22. Scogliera delle Monacelle
23. Basilica Madonna dei Martiri Ospedaletto dei Crociati
24. Museo Civico Archeologico del Pulo
25. Pulo



## 25. Pulo

Situato a 2 km dal centro urbano, il Pulo è una formazione carsica sulle cui pareti si aprono numerose grotte e costituisce un esempio di biodiversità, grazie alla presenza di oltre duecento specie floristiche tipiche della macchia mediterranea. La fauna è caratteristica della fascia costiera nord-barese. Frequentato sin dal Neolitico 7000 anni fa, il sito ha avuto una ininterrotta frequentazione sino all'Età del Bronzo. Gli scavi archeologici hanno restituito importanti reperti: la ceramica impressa, definita nelle classificazioni scientifiche come appartenente alla "Civiltà di Molifetta", è espressione dell'importante cultura fiorita ai margini della dolina. Nella seconda metà del XVIII secolo il Pulo con le sue grotte ricche di nitrato, diventa il centro di interesse del Regno di Napoli e dei Borboni per la costruzione della nitriera. Le indagini archeologiche hanno riportato in luce i resti di questo complesso proto industriale.



## Corrado Giaquinto

Nacque a Molifetta l'8 febbraio 1703 e morì a Napoli il 18 aprile 1766. Fu tra i maggiori protagonisti della pittura nell'ambito del Rococò Europeo, esponente di spicco ed interprete delle correnti di gusto che si intrecciano tra Napoli, Roma e Torino. Avviato alla carriera ecclesiastica, si distinse per il suo talento artistico cosicché venne affidato al pittore Saverio Porta. In seguito si trasferì a Napoli al seguito di Mons. De Luca, suo mecenate. Prestigiose le committenze tra Torino e Roma, dove realizzò la volta della Cappella Ruffo nella Basilica di San Lorenzo in Damaso, la volta e il coro di San Giovanni Calibita sull'Isola Tiberina ed il grande programma decorativo di Santa Croce in Gerusalemme. Corrado Giaquinto ebbe l'incarico di primo pittore di corte di Madrid dal re di Spagna, Ferdinando VI, e poi direttore dell'Accademia di San Ferdinando. Lavorò per i castelli di Aranjuez e del Buen Retiro presso Madrid e per l'Escorial. Molte sue opere sono custodite al Museo del Prado. A Molifetta è possibile ammirare le tele raffiguranti la Madonna del Rosario (1739) nella chiesa di San Domenico, la Madonna del Carmine con l'Arcangelo Raffaele e Tobia (1740) nella chiesa di Santo Stefano e l'Assunta (1753) custodita in Cattedrale. Alcune opere, in particolare tele, bozzetti e disegni preparatori, sono custodite presso il Museo Diocesano.



## Centro Antico

Il centro medievale sorge sulla penisola detta di Sant'Andrea, dall'omonima chiesa, citata per la prima volta in documenti notarili nel 1126. Le fonti risalenti al X-XI secolo, offrono l'immagine di un borgo in cui sono presenti già diverse chiese, cinto da mura a Sud scandite da diversi bastioni e a Nord, sul mare, da una palazzata, interessante sistema abitativo-difensivo. La porta principale nel Cinquecento era sormontata dalla torre dell'orologio poi abbattuta, l'altra più piccola detta "Porticella" vicina a Piazza Municipio fu distrutta a fine Ottocento. Una serie di strade parallele ricorda i due poli del Duomo e del sito del castello (distrutto nel 1416), ora Piazza Municipio. Questa rete viaria è tagliata in senso Nord-Sud da via Piazza, strada principale del centro antico, risultato dell'addensamento edilizio che tra XI e XVII sec. si verificò nella platea, l'antico slargo di cui parlano i documenti. I palazzi più significativi, collocati prevalentemente lungo il perimetro del borgo, risalgono al periodo successivo al 1529, anno del Sacco francese, che produsse danni notevoli al patrimonio architettonico e documentario della città.

**Via Amente:** è contraddistinta dalla presenza di vari palazzi nobiliari dai portali finemente decorati risalenti al XVI-XVII sec. addossati alle mura di cinta. Si segnalano al n° 10 palazzo de Luca, al n° 14 palazzo Tattoli, al n° 32 palazzo Passari Lupis, al n° 48 palazzo Monna.

**Piazza Municipio:** antica piazza del Castello. Si segnala la facciata rinascimentale di Palazzo Giovene (6) e la Sala dei Templari (7), quanto resta delle proprietà della Chiesa di San Nicola e della "Casa del Tempio".

**Via San Pietro:** troviamo la seicentesca chiesa di S. Pietro (5) sorta sulla preesistente chiesa medievale, affiancata al convento cinquecentesco delle monache benedettine.

**Via Sant'Orsola:** sul lato Nord è visibile la struttura dell'antica palazzata a mare. Si segnala al n° 13 Palazzo Galante Gadaleta, da cui si accede al Torrione Passari (2), cilindrica fortificazione cinquecentesca con la quale si intervenne sulle strutture difensive della città per renderle adatte alle nuove armi da fuoco.

**Via Piazza:** vi si accede dal grande arco della Porta della Città, l'unica rimasta della cinta muraria medievale. Si segnala ai numeri 10 e 12 il Sedile dei Nobili (su cui resta lo stemma della città sormontato dall'immagine della Madonna dei Martiri, patrona di Molifetta), mentre del Sedile dei popolari non rimane traccia. Vi è anche la chiesa di S. Andrea (4) del XII sec. e rimaneggiata nel XVII-XVIII sec.

**Vico Muro:** stretta stradina di accesso alla panoramica passeggiata sulle antiche mura del borgo.